

# Argomentazione

Questo mese parliamo di...

IPOTESI

STRATEGIE

MODELLI

ANAFORE

CONNETTIVI

**L'**argomentare è un'attività di *problem solving* complessa che presuppone operazioni cognitive e linguistiche specifiche e articolate. Per questo occorre esporre i bambini a una varietà di situazioni (non episodiche o occasionali) di scambio, soprattutto orale, in cui imparare a prendere la parola e cimentarsi a gestire le conflittualità socio-cognitive. In un contesto pluriculturale si negoziano spesso significati per costruire un'enciclopedia comune. In questo numero proporremo alcuni spunti di lavoro utili all'avvio all'argomentazione, che non è solo "il testo argomentativo" su cui i bambini si cimentano di solito in quinta. Non riduciamo l'argomentazione a sterile esercizio basato su una visione dualistica di pro e contro, pensiamola come un atteggiamento nei confronti del sapere, di se stessi e degli altri che sviluppa pensiero critico e democrazia.

Motivare le proprie scelte facendo via via sempre più riferimento al sapere condiviso aiuta anche i neorari-

rivati a capire, tratta l'errore in maniera costruttiva e dà la possibilità a chiunque di intervenire. Mentre si giustifica il proprio ragionamento (ad esempio sulla correttezza di una frase), si crea un clima non giudicante perché si è concentrati sull'oggetto non sull'esecutore del compito; nel contempo la discussione motivata dà, a chi ha eseguito il compito ma anche agli altri, vari indizi per capire l'errore.

Aiutiamo i bambini non madrelingua a padroneggiare le strutture linguistiche utili ad argomentare (ad esempio i connettivi logici). Nelle discussioni vigiliamo affinché si collabori per riflettere e capire, e affinché la comunicazione sia chiara. Intervendiamo non per giudicare ma per rilanciare al gruppo la riflessione, con domande dirette (Che cosa vuol dire...? Avete capito? Tutti sanno cosa vuol dire...?), richieste di spiegazione (Puoi usare una parola più specifica? Puoi spiegare che cos'è...?), riformulando o rispecchiando (Tu allora ci stai dicendo che...), aggiungendo informazioni solo se necessario.

## Classe prima

### OCCASIONI DI PRATICA ARGOMENTATIVA

■ Lavoriamo sull'**argomentazione orale** prendendo spunto dalle attività quotidiane. Ad esempio, dopo un'attività in cui si chiede di copiare, senza fare errori, una stessa frase (o uno stesso testo) attaccata alle 4 pareti dell'aula (in modo che i bambini debbano alzarsi per andare a leggere quanto scritto, tenerlo in memoria e scriverlo seduti al proprio posto) possiamo far confrontare i bambini sulle **strategie** usate. Oppure possiamo fornire ai bambini una serie di parole (marmellata – del – papà – bambina – sul – non – il – cuoco – sul – forno – per – nel – torta – frittata – della – un – formaggio – cuoco – pane – mamma – alla – mangia – mette) e far costruire in gruppo **quante più frasi possibili**, discutendo poi sia sulla loro correttezza/completezza, sia sulle strategie utilizzate per comporle.

■ Prima di distribuire la **scheda 1**, facciamo portare a ogni bambino piccoli oggetti. Chiediamo a ognuno di raggrupparli in base a qualche caratteristica e poi di spiegare il loro ragionamento ai compagni. Chiediamo ai bambini di **utilizzare espressioni** come "Io ho pensato... perché", "Secondo me...", "Non sono d'accordo con... perché...". Aiutiamoli mettendo in atto tutte le strategie indicate nella premessa.

## Scheda 1

### INSIEMI DI PAROLE

• Osserva i gruppi di parole. Perché stanno insieme? Collega ogni gruppo alla sua spiegazione, come nell'esempio.

mela – uva – pera	Perché hanno tutte sette lettere.
Sara – Rosabel – Mario	Perché iniziano con la stessa sillaba.
quattro – cavallo – brodino	Perché sono tutti nomi di frutti.
mostro – strega – pipistrello	Perché sono nomi di persona.
strada – maestra – strano	Perché sono tutte posate.
cuore – cuocere – cucina	Perché contengono tutte "stra".
cucchiaio – coltello – forchetta	Perché sono personaggi di un racconto di paura.

RIFLETTERE E INDIVIDUARE LA CARATTERISTICA COMUNE IN UN INSIEME DI PAROLE.

## Classe seconda

### CONFRONTO DI IPOTESI E STRATEGIE

■ Promuoviamo lo sviluppo dell'argomentazione stimolando la formulazione di ipotesi motivate, il confronto tra ipotesi, tra strategie e tra testi. Ogni attività può essere occasione per la **pratica argomentativa**. Di sicuro appare più semplice nelle materie scientifiche o nella riflessione linguistica, perché si fa riferimento a "prove" di dominio collettivo. Se ad esempio diamo un disegno di cubi sovrapposti, non completamente visibili e chiediamo ai bambini di contarli e poi di raccontare la strategia usata, tutti partiranno da una conoscenza comune: il numero di facce di un cubo. Per poter descrivere il proprio ragionamento, i bambini devono padroneggiare il lessico adatto.

■ Facciamo notare, distribuendo la **scheda 1**, come sia fondamentale indicare i dettagli utili allo scopo. Giochiamo a **"Quante tappe devi fare per indovinare?"** in classe, oralmente, in modo da stimolare il **confronto e la selezione delle informazioni**: un gruppo pensa a un oggetto, poi inizia a scrivere alla lavagna una parte alla volta della frase che lo descrive. In quante tappe l'altro gruppo riesce a indovinare? Vince chi indovina con il minor numero di tappe.

■ Possiamo giocare a **"Quante informazioni ci sono?"**. Iniziamo insieme, oralmente. È un gioco che stimola l'**attenzione**. Si scrive alla lavagna una frase che sarà molto semplice, se abbiamo dei **neoarrivati**, ad esempio: "Irina fa merenda a casa della nonna" poi chiediamo: "Quante azioni fa Irina, una o più di una?", "Quante informazioni ci fornisce questa frase" (Irina ha una nonna, fa merenda, è dalla nonna). Un'altra frase: "Irina mangia una fetta

di torta e beve un succo di frutta". Chiediamo: "Qui quante sono le azioni?", "Che cosa te lo fa capire?", "Se diciamo 'Irina è bionda' quante cose diciamo su Irina?", "E se diciamo 'Irina ha gli occhi azzurri perché assomiglia al suo papà?'".

■ Per avvicinare i bambini all'argomentazione mentre ampliano il loro lessico, possiamo proporre *clozes* che stimolano attenzione, confronto e selezione. Partiamo da brevi frasi, tarandole sul livello dei bambini. Per esempio:

1. Il... (bambino/bambina/scienziato) mescola acqua e sale nel bicchiere.
2. Il bambino litiga con sua... (cane/sorella/amica).
3. Questo pomeriggio pioverà... (perciò/perché/invece) ho preso l'ombrello.

Chiediamo quali strategie i bambini hanno usato per scegliere.

■ Proponiamo alla classe un'**osservazione scientifica guidata**. Assicuriamoci che conoscano i verbi che utilizzeremo: versare, aggiungere, mescolare, segnare; scriviamo tutte le parole meno usuali su un cartellone e illustriamo. La **scheda 2** può essere usata come rinforzo lessicale e come istruzioni per completare l'esperienza individualmente.

**Con i neoarrivati** possiamo completare insieme la scheda e poi chiedere di fare l'esperienza a casa. Riutilizziamo i verbi in altri contesti: *prendo la penna, verso la minestra, mescolo i colori a tempera; verifico l'apprendimento con clozes costruite ad hoc*. Se possiamo svolgere l'esperienza in classe scriviamo le istruzioni alla lavagna e a ogni passo attendiamo che i bambini, divisi in piccoli gruppi, eseguano.

scarica le schede [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica

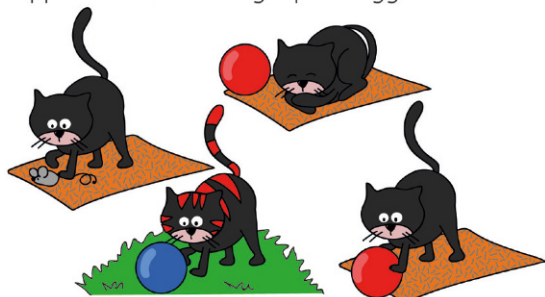


#### Scheda 1

##### QUANTE TAPPE DEVI FARE PER INDOVINARE?

• Leggi e, dopo ogni frase, cerca di indovinare l'immagine.

1. Un gatto nero gioca.
2. Un gatto nero gioca con la palla.
3. Un gatto nero gioca con la palla rossa.
4. Un gatto nero gioca con la palla rossa sul tappeto.
5. Un gatto nero gioca con la palla rossa sul tappeto della nonna.
6. Un gatto nero gioca con la palla rossa sul tappeto della nonna ogni pomeriggio.



OSSERVARE E DISCRIMINARE LE INFORMAZIONI.

#### Scheda 2

##### TOM E LE SUE PICCOLE OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE

• Leggi l'esperienza di Tom e aiutalo a rispondere.

1. Prendo un bicchiere di plastica trasparente.
2. Verso nel bicchiere dell'acqua fredda.
3. Segno con un pennarello il livello dell'acqua.
4. Aggiungo 4 cucchiaini di zucchero.
5. Mescolo.
6. Osservo: il livello dell'acqua è aumentato o è diminuito?

Il livello dell'acqua è aumentato / diminuito.

7. Osservo: lo zucchero si vede? Sì / No

• Ora Tom dà le istruzioni a un compagno di classe per ripetere l'osservazione: completa.

1. Prendi un bicchiere di plastica trasparente.
2. .... nel bicchiere dell'acqua fredda.
3. .... con un pennarello il livello dell'.....
4. .... 4 cucchiaini di zucchero.
5. Mescola.
6. .... il livello dell'acqua è aumentato o è .....

COMPIERE INFERENZE LOGICHE E LINGUISTICHE.



## Classe terza

### L'ISOLA DEI SAPERI

I bambini che arrivano da altri Paesi nella nostra scuola in terza, si trovano non solo in un altro contesto linguistico ma spesso in un sistema scolastico e culturale molto diverso da quello di origine. In questo anno di passaggio in cui i bambini, con tempi e ritmi diversi, escono da una fase egocentrica e una visione del mondo magica, per entrare in una fase di "pensiero decentrato" e di metodo sperimentale, nel programma scolastico più comune si parla di **visioni magiche** del mondo (i miti) e, nello stesso tempo, di **pensiero scientifico** (evoluzione). I saperi del bambino si incontrano con quelli condivisi delle discipline e spesso questo incontro determina il modo di stare al mondo e di studiare di molti alunni.

**Per questo anche i bambini neoarrivati, che non hanno ancora dimestichezza con l'italiano, mentre imparano la lingua dovrebbero essere comunque esposti ai contenuti disciplinari in classe.** Utilizziamo media diversi per raccontare, ad esempio, la storia della Terra e dell'Uomo o forniamo materiale in lingua materna al bambino.

Proponiamo attività di gruppo in cui costruire **modelli** per fare **ipotesi** e porsi domande sulla relazione ambiente-essere umano. Dividiamo i bambini in gruppi e chiediamo di costruire o disegnare un'**isola** con delle montagne, dei boschi, dei fiumi. Quando i gruppi hanno terminato di costruire l'isola chiediamo a ogni bambino di ciascun gruppo di scegliere una **popolazione** fra pescatori, allevatori e agricoltori e discutere con gli altri su come potrebbero essere i villaggi e la vita di quella popolazione, per poi iniziare a costruire

insieme (anche solo con simboli) i villaggi. Di cosa avranno bisogno? Dove vorranno stabilirsi? Che tipo di costruzioni, vestiti, cibi utilizzeranno? Alla fine invitiamoli a dare un **nome** all'isola, alle popolazioni, ai villaggi. Questo progetto obbliga i singoli nel gruppo a **discutere e difendere il proprio punto di vista**, mettendosi anche **nei panni dell'altro** (Che cosa farei se fossi un pescatore?), assumendo un atteggiamento indispensabile all'argomentazione. Alla fine ogni gruppo presenta il suo modello e motiva/argomenta le sue scelte.

Mentre lavoriamo su questo progetto a lungo termine, aiutiamo i bambini a comprendere e utilizzare i **connettivi logici** sia proponendo **cloze** simili alla **scheda 1**, sia insistendo regolarmente su **esercizi di completamento di frasi** (Il latte bolle perché... il latte bolle perciò...; vado a scuola quindi... vado a scuola invece...; voglio giocare ma... voglio giocare quando...). Il **confronto** collettivo dei completamenti, la **motivazione** della scelta, aiuterà anche chi non è ancora pratico a capire i principali connettivi. Sottolineiamo il **loro contesto d'uso quotidiano**: "Non hai finito i compiti quindi non puoi fare l'intervallo", "Dobbiamo andare in mensa perciò..." "È suonata la campanella perché...". Facciamo notare i significati simili. Scriviamo delle **frasi esemplificative** che restino a portata di sguardo.

Invitiamo i bambini a utilizzare i connettivi su cui abbiamo lavorato in maniera appropriata nella scrittura aperta della **scheda 2**, che può essere svolta utilmente in coppia. Nel momento in cui ciascun bambino leggerà la propria produzione alla classe, insistiamo perché ognuno argomenti le proprie scelte.

scarica le schede [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica



#### Scheda 1

##### DAL DIARIO DI ANNA

- Completa il testo. Scrivi negli spazi bianchi la parola più adatta. Scegli tra quelle del rettangolo.

quando – ma – quindi – e – perché

Caro diario,  
oggi sono triste ..... ho litigato con Ruben.  
Lui voleva giocare con me ..... io stavo leggendo  
con Miriam ..... gli ho detto di no.  
Allora lui si è arrabbiato ..... ha detto che non  
siamo più amici del cuore  
Mi dispiace, ..... questa volta ha esagerato!

Caro diario,  
io e Ruben abbiamo fatto pace.  
Oggi, ..... ci siamo incontrati a mensa, mi ha  
chiesto scusa ..... mi ha detto che ieri aveva  
proprio esagerato. Sono contenta ..... ora siamo di  
nuovo amici.

- Rileggi il testo completato, poi prova a scrivere una pagina di diario sul tuo quaderno. Usa le parole del rettangolo.

COMPIERE INFERENZE LOGICHE E LINGUISTICHE.

#### Scheda 2

##### ACQUA, ARGILLA E SABBIA

- Segui le indicazioni. Osserva l'esperienza. Scrivi sul tuo quaderno le tue osservazioni e le tue ipotesi.

- Mescola acqua, sabbia e argilla in un bicchiere trasparente.
- Osserva e descrivi.** Cosa avviene dopo 5 minuti?
- Fai un'ipotesi.** Succede questo perché...
- Dopo 10 minuti. **Osserva, fai un'ipotesi e scrivi.**
- Dopo 3 ore. **Osserva, fai un'ipotesi e scrivi.**
- Completa.** Alla fine, in fondo al bicchiere c'è...  
In superficie c'è...
- Rispondi.** Hai separato tu i due strati? Sì / No
- Ipotizza.** Secondo me si sono separati perché...
- Conclusioni.** Da questa esperienza ho imparato che...

##### Esperienza in blu

- Sistema in un bicchiere**, partendo dal fondo: cotone, argilla, cotone, sabbia e sassi. Versa piano dell'acqua colorata di blu.
- Osserva ciò che succede e poi completa il testo. Scegli la parola giusta fra le due che ti diamo.**  
Anche in natura, l'acqua / la sabbia della pioggia penetra nel terreno se è sabbioso / argilloso.  
Quando invece uno strato di terreno argilloso impedisce all'acqua di scendere, si forma una falda acquifera, cioè una specie di riserva d'acqua / di terreno sotterranea.  
Un materiale / Una persona che non fa passare l'acqua si dice che è impermeabile, se la fa passare si dice che è permeabile. L'argilla quindi è un materiale permeabile / impermeabile. La sabbia invece è un materiale permeabile / impermeabile.

DESCRIVERE OSSERVAZIONI E IPOTIZZARE IN FORMA SCRITTA.

## Classe quarta

### METTERSI NEI PANNI DELL'ALTRO

Contrariamente a ciò che spesso si pensa, semplificare eccessivamente il percorso dei bambini non italofoni può essere controproducente. Talvolta, infatti, è proprio la sollecitazione cognitiva adatta all'età, oltre al buon clima informale in classe, a far sorgere l'“**urgenza comunicativa**” che spinge i bambini a imparare in fretta l'italiano. È una delle ragioni per cui è opportuno che i **neoarrivati** vengano inseriti nella classe corrispondente all'età e non al livello linguistico. Cerchiamo dunque di trovare un equilibrio tra l'insegnamento della L2 in piccolo gruppo e l'esposizione alle discipline e a sfide cognitive più alte nelle quali i pari possono fare da facilitatori linguistici.

Se il livello linguistico non consente di affrontare tutte le attività suggerite, diminuiamo la quantità (lavorando magari solo su frasi) e utilizziamo solo il lessico conosciuto dai bambini, ma non escludiamo a priori proposte didattiche cognitivamente complesse come l'argomentazione.

Una delle abilità necessarie per poter argomentare è sapersi **mettere nei panni dell'altro**. Giochiamo al “**Gioco della carta**” per allenarci a questo decentramento del punto di vista. Si stabilisce un argomento generico (“Tre cose che non mi piacciono della scuola”, “Tre cose di cui ho paura” ecc.) o tarato sul vissuto della classe (le regole durante l'intervallo, la disposizione dei banchi ecc.). Ogni bambino riceve un foglietto su cui scrivere ciò che pensa. Si ritirano le carte, si mischiano e si ridistribuiscono, in modo che ognuno abbia ciò che ha scritto un compagno. La sfida sta nel sostenere e argomentare non

le proprie opinioni ma quelle di un altro, lette nel foglietto ricevuto.

Si possono anche **drammatizzare situazioni** di persone con opinioni diverse su temi vicini ai bambini. Ad esempio, si vuole chiudere al traffico la strada vicino alla scuola: cosa diranno i bambini? O magari una mamma che ha solo 15 minuti per uscire dall'ufficio, andare a prendere i bambini a scuola e portarli dai nonni; una maestra; un papà che ama andare in bicicletta; un vigile urbano. Oppure si possono inventare situazioni di **promozione alla lettura**. Si sceglie un libro letto da un gruppo di bambini e si organizza una “**trasmissione televisiva sui libri**” in cui uno di loro sarà l'autore del libro, un altro il giornalista che lo intervista, l'altro un lettore soddisfatto, un altro il lettore critico e tutti discuteranno a partire dal loro punto di vista. Tutte queste proposte divertono molto i bambini e li educano, piano piano, alla **cittadinanza attiva**.

Le situazioni, come gli esercizi, devono ovviamente essere modulate sulle competenze dei bambini.

Se la **scheda 1**, che propone una comprensione e un'analisi di un **testo argomentativo**, risulta troppo complessa, svolgiamola insieme, facendo notare l'introduzione, gli argomenti a favore e contro il tema, la conclusione ricapitolativa. Sottolineiamo come le discussioni siano indispensabili per crescere, per riflettere sulle proprie idee e, magari, cambiare opinione. L'altro preliminare fondamentale per discutere è la chiarezza del messaggio. La **scheda 2** fa riflettere i bambini su quando a volte sia impossibile utilizzare le **riprese anaforiche pronominali** o sottintendere il nome senza compromettere la comprensione.

scarica le schede [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica



#### Scheda 1

##### DISCUSSIONE IN IV A

Titolo della discussione: .....

Nella mia classe ci sono 11 figli unici e 13 bambini che hanno fratelli o sorelle. Io mi chiamo Samira, sono figlia unica e ho sempre pensato che non avere fratelli fosse un vantaggio.

Oggi abbiamo discusso questo argomento e, ascoltando i miei compagni e compagne, non ne sono più tanto sicura.

Credo che i vantaggi di essere figli unici siano questi: hai l'attenzione dei genitori tutta per te; non devi dividere la cameretta, i giochi o i libri. Inoltre non devi badare ai tuoi fratelli se sono più piccoli o ubbidire a quelli più grandi.

Chi non è figlio unico, però, afferma che i problemi con i fratelli sono poco importanti e i vantaggi sono molti: ti fanno compagnia, ci litighi ma poi fai pace, ti aiutano se sono più grandi, li puoi coccolare se sono più piccoli, hai sempre qualcuno con cui giocare o parlare, i genitori non sgridano sempre te.

Anche se noi non scegliamo di avere dei fratelli o no, questa discussione è stata utile perché ho capito che tutte e due le situazioni hanno degli aspetti positivi e negativi.

• **Pensa, rileggi, rispondi.**

1. Di che cosa hanno discusso Samira e i suoi compagni e compagne?

Indica un titolo per la discussione, poi scrivilo.

☐ Come litigare e fare pace con fratelli e sorelle.

☐ Quali sono le vostre esperienze di figli unici?

☐ Descriviamo i nostri fratelli e le nostre sorelle.

☐ È meglio avere fratelli o essere figli unici?

2. Sottolinea in rosso che cosa pensava Samira prima di discutere e in verde che cosa pensa dopo la discussione.

3. Dal testo puoi capire che Samira:

☐ ha le sue idee e non è disposta a cambiarle in nessun modo.

☐ ha le sue idee ma è capace di ascoltare e accettare quelle degli altri.

☐ non ha idee sue e non ascolta per niente quelle degli altri.

COMPNDERE E ANALIZZARE UN TESTO ARGOMENTATIVO.

#### Scheda 2

##### LA CORNACCHIA E LA COLOMBA

• **Leggi il testo.**

Una cornacchia, vedendo che le colombe avevano sempre del buon cibo senza stancarsi a cercarlo, si tinse di bianco ed entrò in una colombaia.

Le ..... prima pensarono che si trattasse di una ..... e la lasciarono entrare.

Ma la ..... si distrasse un attimo e fece il verso che fanno tutte le cornacchie.

Allora le ..... cominciarono a beccarla e la cacciarono via.

La ..... ritornò a casa sua ma le altre ..... si spaventarono per le sue penne tinte di bianco e la cacciarono via.

1. **Rispondi:** Secondo te, il testo è chiaro? Hai capito che cosa succede nella storia? Sì / No

2. **Completa il testo:** scrivi al posto giusto il nome dei due personaggi.

3. **Rileggi il testo:** adesso è più facile capirlo?

• **Leggi il testo, poi scegli la risposta giusta. Metti una X in ogni riga della tabella.**

Pablo era stupito e dispiaciuto. Prima il maestro **gli** aveva detto di aspettarlo in classe e ora **lui** stesso **lo** rimproverava di essere in ritardo in mensa.

	...Pablo	...il maestro
a) <b>gli</b> si riferisce a...		
c) <b>lui</b> si riferisce a...		
d) <b>lo</b> si riferisce a...		

1. È stato facile capire il testo?

Sì / No

2. Le parole scritte in colore ti hanno aiutato?

Sì / No

RIFLETTERE SULLE RIPRESE ANAFORICHE IN UN TESTO.



## Classe quinta

### DISCUSSIONI STORICHE E ALTRE ARGOMENTAZIONI

■ Mettersi nelle scarpe (o nei panni o nella pelle) dell'altro non è facile ma è il primo segnale di superamento dell'egocentrismo infantile. Stimoliamo questo aspetto giocando a coppie a **"Come la pensi?"**. Si stabilisce una domanda iniziale ("Esistono giochi da maschi e giochi da femmine?", "I compiti a casa sono necessari?"...). I bambini diranno cosa ne pensano al loro compagno di coppia. Si cambiano le coppie e ogni bambino dovrà riferire come sua l'opinione dell'ultimo compagno. Più i bambini sono abili, più cambi si possono fare. Alla fine, collettivamente, si ricostruiranno le opinioni presenti nella classe. Insistiamo sull'uso di **"Secondo me..."** **"Alcuni pensano..."** **"Altri invece..."**.

■ Quando la classe ha acquisito una certa dimestichezza in questo tipo di giochi, possiamo passare allo scritto, formalizzando così lo **schema del testo argomentativo**: introduzione, argomenti pro e contro; la mia opinione; conclusione con possibile soluzione che accontenti i vari punti di vista. Ricordiamoci che "il testo argomentativo" sarà oggetto di studio approfondito in seguito e non insistiamo troppo sullo scritto, a parte esercitazioni come quelle proposte nelle **schede 1 e 2** che avviano al riconoscimento della struttura di questo tipo di testo.

■ A mano a mano che le conoscenze dei bambini crescono approfittiamone piuttosto per attività orali che li aiutino ad aprirsi all'altro e, al contempo, all'astrazione. Possiamo partire dalle conoscenze condivise per attività pratiche che stimolino gli alunni a ricorrere ad

argomenti e a contro-argomenti, tenendo conto dei valori propri e altrui; a sostenere una presa di posizione con argomenti concreti (un esempio, dei dati) e, quando il livello psicologico e linguistico lo consente, con argomenti astratti; a porre progressivamente questioni e problemi su argomenti che non riguardano i vissuti personali; a separare, distinguere e cercare di gerarchizzare i differenti aspetti di una questione.

■ Ad esempio, dopo avere studiato le diverse civiltà antiche, possiamo organizzare una **"discussione storica"** tra rappresentanti dei Sumeri, degli Egizi o dei Romani. Stabiliamo l'argomento della discussione (il sistema sociale, la scuola...). Assegniamo a ogni gruppo una civiltà e a ogni bambino il ruolo o il mestiere che lo caratterizza. Lasciamo il tempo ai gruppi per "entrare nella parte", studiare o ristudiare i contenuti utili su un materiale che abbia un linguaggio adatto al loro livello, possibilmente molto illustrato. Al momento della drammatizzazione, sollecitiamo i bambini a riflettere su quanto dicono, a motivare le loro posizioni. Ricordiamoci il ruolo fondamentale che il nostro **rispecchiamento** può avere quando gestiamo una discussione. Registriamo e ascoltiamo i nostri interventi e quelli dei bambini, in modo da affinare la nostra capacità di ascolto e rimando non giudicante. Vigiliamo sull'uso corretto dei **connettivi**, dei **tempi** e del **lessico specifico**. Organizzare regolarmente questo tipo di attività permette di rivedere contenuti, rielaborarli e metterli in relazione con altre conoscenze, ma soprattutto di riutilizzare il lessico in un contesto ludico, quello del **"facciamo finta che..."** così motivante per i bambini.

scarica le schede [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica



#### Scheda 1

##### COMPITI A CASA SÌ O NO?

• Osserva il grafico di un'indagine che è stata fatta nella scuola di "Fiorin Fiorello" sui compiti a casa.



• Rispondi.

1. Nella scuola Fiorin Fiorello ci sono:  
☐ più persone contro i compiti a casa.  
☐ più persone a favore dei compiti a casa.

2. Sono a favore dei compiti

- ☐ più gli adulti.  
☐ più i bambini.

• Rispondi sul quaderno.

1. Quali sono, secondo te, le ragioni per cui tanti bambini non vorrebbero avere i compiti a casa?  
 2. Quali sono invece le ragioni per cui quasi tutti gli insegnanti danno i compiti a casa e tanti genitori sono favorevoli ai compiti?  
 3. Tu che cosa ne pensi? È giusto o non è giusto fare i compiti a casa? Ci sarebbe un modo per fare contenti sia i bambini sia gli insegnanti e i genitori?

COMPNDERE TESTI DISCONTINUI DI TIPO ARGOMENTATIVO E FARE INFERENZE.

#### Scheda 2

##### IL PROBLEMA DEI COMPITI

• Nella scuola Pinocchio, i bambini vanno a scuola tutti i giorni (sabato compreso) fino alle 12.30. Gli alunni di quinta hanno discusso con i genitori su "quando fare i compiti". Leggi come la pensano adulti e bambini.

<b>Idea degli adulti:</b> - è meglio fare i compiti appena tornati da scuola.	<b>Idea dei bambini:</b> - è meglio NON fare i compiti appena tornati da scuola.
<b>Spiegazioni:</b> - nel primo pomeriggio puoi lavorare con più calma; - finiti i compiti sei libero di giocare e fare altro; - se fai i compiti di sera sei meno attento e sbagli, poi ti stanchi e diventi nervoso.	<b>Spiegazioni:</b> - appena torno a casa sono stanco dalla mattinata di scuola, non ho energie per fare altri compiti; - prima di fare i compiti è meglio fare sport o giocare con gli amici per rilassarsi; - la sera sono più rilassato e faccio meglio i compiti.

• Utilizza questa traccia e le informazioni della tabella per scrivere un testo sul quaderno.

Nella scuola Pinocchio hanno discusso su quando fare i compiti. Adulti e bambini la pensano diversamente.

Gli adulti dicono che...

I bambini invece sostengono che...

Io penso che...

Per mettere d'accordo tutti si potrebbe fare così...

SCRIVERE UN TESTO ARGOMENTATIVO SEGUENDO UNA TRACCIA.